

PRIMI RISULTATI RELATIVI AL MONITORAGGIO DELLA SITUAZIONE SOCIALE ED ECONOMICA DELLA POPOLAZIONE

Francesco Giudici e Claudia Pellegrin
Ufficio di statistica (Ustat)

In questo breve contributo presentiamo i primi risultati scaturiti dalla fase pilota di realizzazione di un nuovo strumento di monitoraggio della situazione sociale ed economica in Ticino, lavoro svolto dall'Ufficio di statistica (Ustat), in collaborazione con la Divisione dell'azione sociale e delle famiglie (DASF) del Dipartimento della sanità e della socialità (DSS). Questi dati, riferiti al 2015, mostrano che in Ticino il tasso di povertà assoluta è dell'8,0% e il tasso di povertà relativa del 12,3%. Le tipologie di economie domestiche più colpite dalla povertà assoluta sono quelle formate da un adulto e uno o più minori – circa un quarto degli individui in tale tipologia si trova in povertà assoluta – e le persone sole – circa un quinto. Questi primi risultati escono in contemporanea al rapporto metodologico che descrive in maniera dettagliata le fasi di realizzazione del nuovo strumento di monitoraggio, la banca dati, i concetti e le definizioni adottate.

Per osservare la struttura economica e demografica della società e monitorarne i cambiamenti, così da identificare i bisogni della popolazione, occorrono strumenti di monitoraggio e analisi che permettano di descrivere fenomeni quali la povertà, la distribuzione della ricchezza, la disuguaglianza, la composizione della classe media e la sua evoluzione. Tali strumenti favoriscono uno sviluppo delle politiche future fondato sui dati, ad esempio nei campi della politica sociale, familiare, economica e di sviluppo territoriale. Per questo motivo, negli ultimi anni diversi cantoni hanno introdotto rapporti statistici e analitici sulla situazione sociale ed economica della popolazione, detti rapporti sociali.¹

Nell'ambito della statistica pubblica il tema è coperto da diversi anni dall'Indagine sui redditi e sulle condizioni di vita (*Survey on Income and Living Conditions, SILC*), una fonte sviluppata dall'Ufficio federale di statistica (UST) che fornisce dati sulla situazione socioeconomica delle economie domestiche residenti in Ticino e nelle altre grandi regioni svizzere, comparabili a livello europeo. Sebbene sia caratterizzata da un quadro concettuale e metodologico molto interessante, non da ultimo per la compatibilità con i criteri internazionali, la SILC presenta una co-

pertura statistica campionaria modesta (discussa in seguito), suo principale limite. Di conseguenza, l'Ufficio di statistica (Ustat), su mandato della Divisione dell'azione sociale e delle famiglie (DASF) del Dipartimento della Sanità e della Socialità (DSS), ha portato a termine un progetto pilota per la realizzazione di uno strumento di monitoraggio della situazione socioeconomica della popolazione² basato in particolare su dati amministrativi cantonali. L'anno di riferimento è il 2015, anno più recente con la copertura di dati più completa al momento dell'avvio del progetto. Conclusa la fase pilota, il progetto è stato consolidato. Nei prossimi anni l'Ustat vi si dedicherà in modo stabile.

Questo contributo presenta i risultati della fase pilota, accompagnato da uno specifico rapporto metodologico pubblicato nella collana *Documenti* dell'Ufficio di statistica. Il rapporto descrive le procedure per la messa a punto di una nuova banca dati sulla situazione socioeconomica della popolazione (BD-SSEP) nonché la metodologia per il calcolo di alcuni primi indicatori, ossia la povertà assoluta e la povertà relativa, da cui provengono i risultati qui presentati. A differenza della SILC, la banca dati è stata costruita a partire da dati statistici e amministra-

¹ In questo periodo è in corso un processo di armonizzazione intercantonale a cui prendono parte gli autori dei rapporti sociali dei cantoni latini (Conférence Latine des Affaires Sanitaires et Sociales: CLASS).

² Tale lavoro è scaturito dalla scheda 46 delle Linee Direttive 2015-2019 del Consiglio di Stato.



foto: TI Press / Davide Agosta

tivi con carattere censuario. Pertanto, il grado di copertura è molto ampio. Per le definizioni utilizzate in questo contributo rimandiamo al rapporto metodologico.

Lo scopo della fase pilota è stato principalmente quello di capire la fattibilità del progetto e di creare la base metodologica³, ciononostante è importante fornire alcuni primi risultati per mostrare quanto fatto e il potenziale di questa banca dati. A partire dal 2021 verrà pubblicato un *Rapporto sociale* a cadenza annuale: diffonderà diversi indicatori socioeconomici (ad esempio, indici di povertà e di disuguaglianza) e analisi ad essi correlate. Questo permetterà di costruire una serie storica, di analizzare quindi anche l'evoluzione dei fenomeni.

Tasso di povertà assoluta e tasso di povertà relativa

Il progetto pilota ha posto l'accento su due principali indicatori: il tasso di povertà assoluta e il tasso di povertà relativa. I risultati, che come detto si riferiscono al 2015, si basano sulla popolazione con residenza primaria in Ticino. Sono esclusi i residenti tassati alla fonte e alcune altre categorie (per motivi diversi, illustrati nel rapporto metodologico).

Il tasso di povertà assoluta conteggia il numero di individui che vivono in un'economia domestica il cui reddito disponibile è inferiore alla soglia del minimo vitale sociale (comprendente le spese di affitto e di mantenimento). Il reddito disponibile è pari alla somma di tutti i redditi (da lavoro, da sostanza, da trasferimenti), ai quali si aggiungono gli aiuti sociali e si sottraggono le spese obbligatorie (imposte, cassa malati, oneri sociali, ecc.). Il tasso di povertà assoluta in Ticino è pari all'8,0%. In questo gruppo si contano 22.263 individui.

T. 1 Tasso di povertà assoluta, in Ticino, nel 2015

Tasso di povertà assoluta % e intervallo di confidenza al 95% p.p.	8,0 ± 0,10
--	------------

Fonte: BD-SSEP, Ustat

T. 2 Tasso di povertà relativa e valore soglia, in Ticino, nel 2015

	60% del reddito disponibile equivalente mediano della popolazione	50% del reddito disponibile equivalente mediano della popolazione
Tasso di povertà relativa % e intervallo di confidenza p.p.	12,3 ± 0,12	5,7 ± 0,06
Valore soglia fr.	26.087,9	21.739,9

Fonte: BD-SSEP, Ustat

Se il tasso di povertà assoluta misura la povertà rispetto a una soglia fissa, il tasso di povertà relativa misura il reddito individuale collocato in relazione a quello del resto della popolazione. Denominato anche tasso di rischio di povertà, questo indicatore misura quanti individui posseggono un reddito disponibile equivalente inferiore a una percentuale del reddito disponibile equivalente mediano della popolazione. Così come definito nella letteratura sul tema, il tasso di povertà relativa è stato qui calcolato basandosi su una soglia sia del 60% del reddito disponibile equivalente mediano, sia del 50% [T. 2].

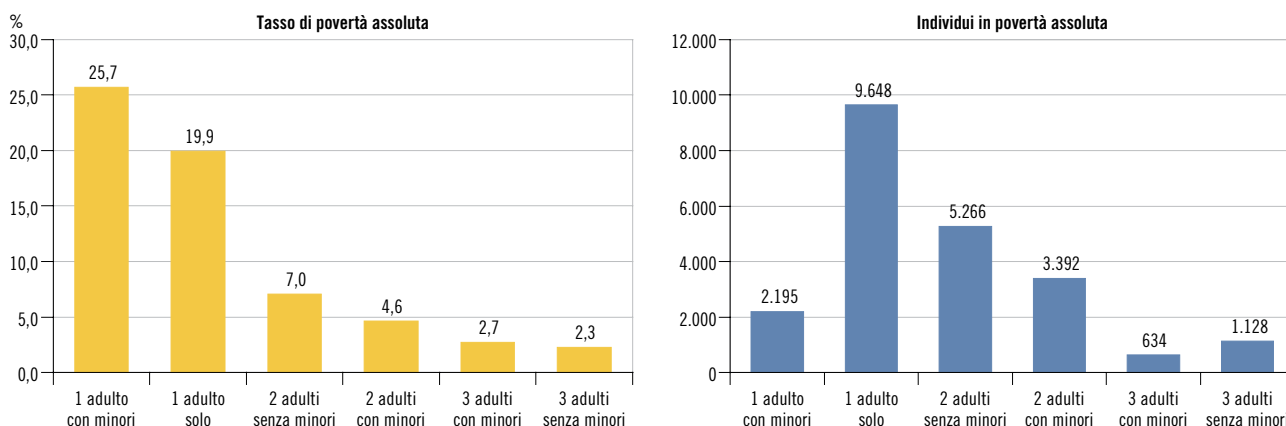
Il 12,3% degli individui (34.147) vive in un'economia domestica che dispone di un reddito disponibile equivalente inferiore al 60% del reddito disponibile equivalente mediano della popolazione; considerando la soglia del 50%, si tratta del 5,7% (15.716 individui).

Il taglio adottato in questo articolo, che come detto sopra è basato su quanto fatto nella fase pilota, è sintetico e illustrativo. Di seguito riportiamo alcuni descrittivi dei risultati relativi al tasso di povertà assoluta.

³ La base metodologica verrà affinata in futuro, si veda a tal proposito il rapporto metodologico.

F.1

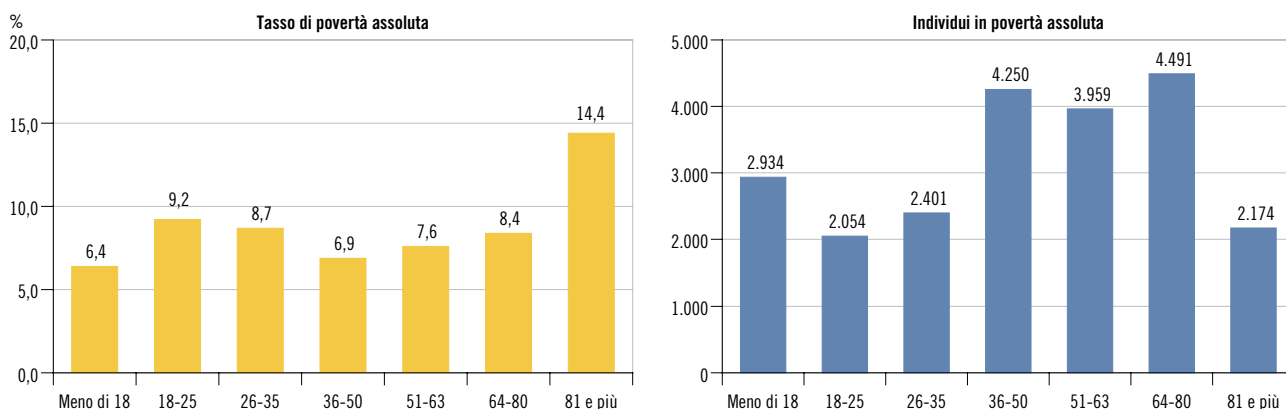
Tasso di povertà assoluta (in %) e individui in povertà assoluta (in ass.), secondo il tipo di economia domestica, in Ticino, nel 2015



Fonte: BD-SSEP, Ustat

F.2

Tasso di povertà assoluta (in %) e individui in povertà assoluta (in ass.), secondo la classe d'età, in Ticino, nel 2015



Fonte: BD-SSEP, Ustat

Tasso di povertà assoluta secondo alcune variabili sociodemografiche

Considerando alcune variabili sociodemografiche, il tasso di povertà assoluta può essere declinato innanzitutto in funzione del tipo di economia domestica di appartenenza [F. 1].

Sono maggiormente toccati dalla povertà assoluta gli individui appartenenti a economie domestiche composte da un maggiorenne con almeno un minore: uno su quattro, pari a un tasso di povertà assoluta del 25,7%, per un totale di 2.195 individui, ivi compresi i minori. Al momento i dati a disposizione non permettono di identificare i legami familiari (si veda il rapporto metodologico per ulteriori dettagli sulla costruzione della tipologia di economia domestica), ma si può supporre che appartengano a questa tipologia una parte importante delle famiglie monoparentali, vale a dire quelle con figli minorenni.⁴ Gli individui che appartengono a questo tipo di economie domestiche rappresentano poco più del 3% del totale degli individui.

Le persone che vivono sole rappresentano la seconda tipologia di economia domestica più

colpita: tra queste, quasi una persona su cinque (19,9%) è in povertà assoluta, corrispondenti a 9.648 individui. Diversamente da coloro che vivono in economie domestiche composte da un adulto e uno o più minori, le persone sole costituiscono una parte rilevante della popolazione di riferimento, pari al 17,4% del totale degli individui.

Per quel che riguarda l'età, indipendentemente dalla tipologia d'economia domestica in cui si trovano, sono maggiormente in povertà assoluta gli individui anziani di 81 e più anni (14,4%), seguiti a distanza dai giovani tra i 18 e i 25 anni (9,2%) [F. 2].

Focus sulle economie domestiche composte da un adulto con uno o più minori e sulle economie domestiche di persone sole

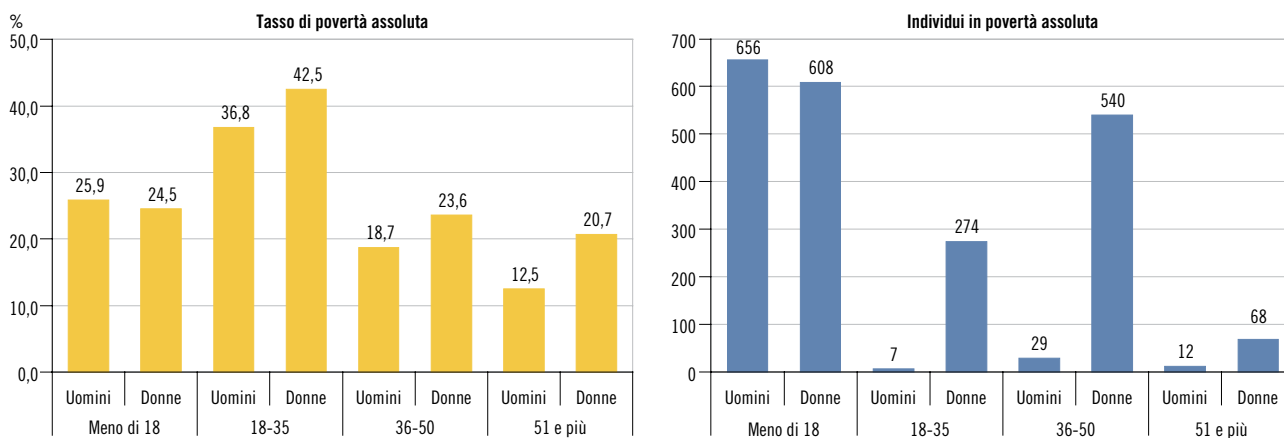
Approfondendo l'analisi in considerazione del sesso e dell'età, si può capire meglio chi sono gli individui che vivono nei due tipi di economie domestiche più colpite dalla povertà assoluta e chi tra loro è maggiormente colpito dalla povertà.

⁴ Altre famiglie monoparentali possono trovarsi, ad esempio, nella tipologia di economia domestica composta da due adulti con o senza altri minori, se il secondo adulto è un figlio maggiorenne.



foto: TI Press / Francesca Agosta

F. 3
Economie domestiche composte da un adulto e uno o più minori: tasso di povertà assoluta (in %) e individui in povertà assoluta (in ass.), secondo il sesso e la classe d'età, in Ticino, nel 2015



Fonte: BD-SSEP, Ustat

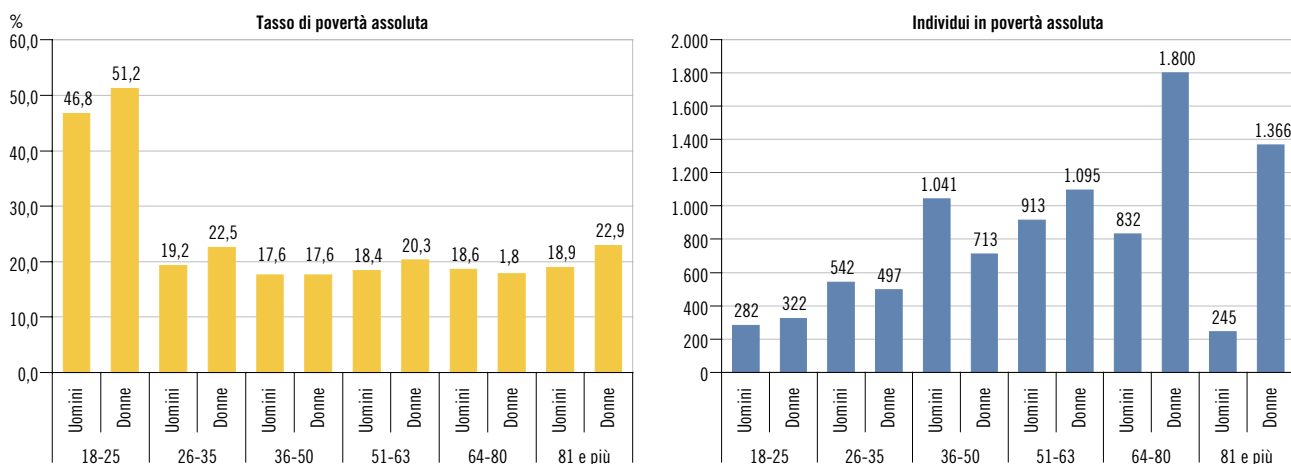
Vista l'esigua numerosità degli individui che vivono in un'economia domestica composta da un adulto e uno o più minori, l'analisi secondo il sesso richiede un accorpamento delle classi d'età (F. 3). È importante specificare che, se si considerano solamente gli adulti, nella stragrande maggioranza dei casi, per la precisione il 92,4%, l'adulto in questione è una donna. Quando l'adulto è un uomo i tassi di povertà sono più bassi per ogni classe d'età. Il tasso di povertà assoluta è più elevato tra le giovani donne di età compresa tra i 18 e i 35 anni che vivono con uno o più minori (42,5%). Tra i minori presenti in questa tipologia di economia domestica, infine, un quarto

circa si trova in povertà assoluta, con valori simili per entrambi i sessi: il 24,5% delle femmine e il 25,9% dei maschi.

Tra le persone che vivono sole non vi sono grandi differenze nei tassi di povertà declinati per sesso e per fascia d'età, ad eccezione dei giovani di età compresa tra i 18 e 25 anni: sebbene siano poco numerosi rispetto alle altre categorie di età, essi hanno un tasso di povertà elevato (circa la metà si trova in povertà assoluta). Le donne con più di 64 anni costituiscono una fetta importante delle persone sole in povertà assoluta, pari a 3.166 persone (F. 4).

F.4

Economie domestiche di persone sole: tasso di povertà assoluta (in %) e individui in povertà assoluta, secondo il sesso e la classe d'età, in Ticino, nel 2015



Fonte: BD-SSEP, Ustat

I dati SILC

I dati finora disponibili per descrivere la situazione socioeconomica per il Ticino provengono dalla SILC. Questa inchiesta, condotta in Svizzera in maniera armonizzata ai paesi europei con la cooperazione di Eurostat, ha lo scopo di studiare le condizioni di vita delle economie domestiche. L'UST raccoglie i dati e diffonde gli indicatori, sia a livello federale sia a livello di grandi regioni, tra cui il Ticino.

I dati della SILC per il Ticino si basano su un campione di circa 300 economie domestiche all'anno. Questo campione permette di elaborare degli indicatori rappresentativi a livello cantonale, tra cui il tasso di povertà assoluta e quello di povertà relativa, che hanno tuttavia ampi intervalli di confidenza. Ciò rende difficile l'interpretazione dei risultati e non permette di elaborare dati dettagliati. Riguardo al primo punto, ad esempio, nel 2015 (anno di riferimento nel contesto di questo articolo), il tasso di povertà assoluta secondo la SILC è pari al 17,3% ± 6,8 punti percentuali: questo significa che il tasso può essere compreso tra il 10,5% e il 24,1%.⁵ Riguardo al secondo punto, i risultati non possono essere dettagliati in funzione delle caratteristiche della popolazione, come la tipologia di economia domestica a cui appartiene l'individuo.

La natura dei dati della SILC e del presente monitoraggio è radicalmente diversa. I primi derivano da un'indagine telefonica campionaria complessa e dettagliata e sono dati auto-dichiarati dalle persone intervistate. I dati sui quali è costruito il presente monitoraggio nascono invece con scopi di natura statistica o amministrativa e sono di natura censuaria. Le due fonti hanno vantaggi e svantaggi specifici: data la natura differente delle due fonti, un confronto diretto tra i risultati della SILC e quelli della banca dati realizzata è delicato. Sarà comunque interessante in futuro confrontare l'evoluzione parallela dei tassi calcolati con le due fonti.



foto: IT Press / Pablo Gianinazzi

Rapporto Sociale

Quante persone sono sotto la soglia di povertà? Come sono distribuiti reddito e sostanza tra gli individui e le economie domestiche in Ticino? Quanto reddito e sostanza sono concentrati nelle mani della parte più benestante della popolazione e quanto detiene la componente più povera? Com'è composta e come evolve la classe media? Come mutano la povertà e la ricchezza nel tempo? Queste sono le principali domande alle quali darà in futuro risposta il *Rapporto Sociale*. La prima uscita di questo documento – costituito da una serie di indicatori sulla situazione sociale ed economica della popolazione e che avrà cadenza annuale – è prevista per la fine del 2021.

⁵ A titolo di confronto, il tasso di povertà assoluta nella regione del Lemano, nel 2015, è dell'8,0% ± 1,4 punti percentuali.